



Sport - Europei nuoto: tris di medaglie azzurre nella 10 km, oro a Paltrinieri

Roma - 12 giu 2024 (Prima Notizia 24) Nel femminile, argento a Pozzobon, bronzo per Gabrielleschi.

Italy is back. Tre medaglie nella dieci chilometri europea, nella giornata inaugurale del nuoto in acque libere all'Ada Ciganlija, un'isola del fiume Sava, trasformata in penisola, che sorge all'interno della città (dal lato opposto scorre il Danubio). Oro nella 10 maschile con Gregorio Paltrinieri che comanda la gara e lascia alle spalle il vincitore di Golfo Aranci e argento iridato Marc-Antoine Olivier e il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky (terzo a Golfo Aranci) che finisce nono. Super Greg chiude gli 800 metri distaccando il gruppo bracciata dopo bracciata e vince in un'ora 49'19"6. Domenico Acerenza è quarto in un'ora 49'19"2 ed una gara sempre sulla scia di Paltrinieri. Il francese è secondo con oltre 21 secondi di ritardo (1h 49'41"0) e al terzo posto si inserisce l'altro ungherese David Betlehem (1h 49'41"1) che tocca la piastra un decimo prima di Acerenza (1h 49'41"2). Quinto l'altro azzurro Dario Verani, campione del mondo a Budapest e vice campione europeo a Roma 2022 nella 25 chilometri, che chiude in un'ora 49'41"5. Doppietta azzurra nella 10 chilometri femminile. D'argento e bronzo, però, perchè la medaglia d'oro sfugge allo sprint. Vince la tedesca di stanza al Centro Federale Polo Acquatico Frecciarossa di Ostia, terza al Golfo Aranci e prima a Soma Bay, Leonie Beck in 2h00'54"8; Barbara Pozzobon, terza in Coppa LEN a Piombino 2023 e vice campionessa d'Europa dei 25 chilometri a Roma 2022, è seconda con un decimo di ritardo (2 ore 00'54"9) e Giulia Gabrielleschi, terza a Golfo Aranci 2023 e settima a Roma 2022, è terza in 2 ore 00'58"5. L'altra azzurra Veronica Santoni, è sedicesima con 2h01'58"8. Gara tattica e ritmi più bassi rispetto ai Mondiali, dove con australiane e statunitensi a fare selezione il ritmo si alza. La percezione della temperatura in acqua è di 27 gradi. Il tempo peggiora e l'arrivo, premiazioni comprese, è sotto la pioggia. Nuotano con la pioggia battente anche gli uomini, verso la fine le condizioni meteo migliorano. Parla il Campione d'Europa. Per Gregorio Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria in carriera nella dieci chilometri. Gli altri successi alle Universiadi a Taipei 2017, agli US Open a Miami 2019, in Coppa LEN a Piombino 2021 e Alghero 2022, nelle word series a Setubal 2022. "Quando faccio gare de genere mi sento bene. Mi sento in controllo. Una dieci calda, acqua 27 gradi, acqua piatta, caratteristiche che mi piacciono. Ho faticato comunque fino a metà, quando non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Al terzo, quarto e quinto giro sono stato davanti, poi nell'ultimo giro mi hanno un po' messo in mezzo, accerchiato, Marcolino Olivier da una parte e Mimmo dall'altra, e non riuscivo tanto a nuotare. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato. Avevo tanta velocità, me lo sentivo. Mi sentivo di poter mettere un passo che gli altri, in quel momento, non avevano. L'unica alternativa era staccarmi tanto e andare dalla parte opposta. Loro, invece, sono rimasti esterni. All'ultima boa mi sono accorto di essere solo e sono

arrivato così bene". Le parole delle protagoniste. Comincia Barbara Pozzobon. "Avevamo detto con Fabrizio Antonelli che questa doveva essere una gara ordinata. Quindi ho fatto primi due giri tranquilli, poi in progressione giro per giro e dopo mi sono messa davanti alla fine del quarto giro cercando di tenere un buon ritmo ma conservando energie per lo sprint finale. Alla fine, invece, mi è passata davanti Leonie Beck; ero un po' stanca e poi avevo l'acqua nell'occhialino e non l'ho proprio vista". Continua Giulia Gabbrielleschi. "Cercavo di risparmiare più energie possibile. Sono arrivata non in formissima, sono stata in altura tre settimane per finalizzare il 60° Trofeo Settecolli, dove proverò ad ottenere il tempo limite per Parigi. In realtà mi sentivo abbastanza bene; complimenti a Barbara che è sfuggita. Non l'ho vista. Sapevamo che Leonie sarebbe passata: ha un finale sempre molto forte". La gara maschile. Temperatura dell'acqua che rimane intatta ma scende una leggera pioggia su Belgrado. Rompe subito gli indugi l'ungherese David Betlehem che parte forte, ma non si fanno intimorire Domenico Acerenza, i francesi Sacha Velly e Marc-Antoine Olivier, Gregorio Paltrinieri, l'altro magiaro Kristof Raszovsky e il britannico Hector Pardoe. Al primo rifornimento (1.7 km) in testa c'è Acerenza (17'38) che precede Betlehem, Velly, Olivier, Raszovsky, Paltrinieri, Pardoe e il sorprendente greco Athanasios Kynigakis; più indietro Dario Verani solito fare gara d'attesa. Subito dopo il rifornimento torna davanti Betlehem che, come Acerenza, si toglie la cuffia per il caldo in acqua e non solo; il magiaro non crea un gap significativo con tutto il gruppo racchiuso in una decina di metri; il ritmo di Betlehem non preoccupa Acerenza, Paltrinieri, i francesi e Raszovsky e gli altri big, facilmente in scia con Verani che inizia a risalire dalla coda del gruppo. Secondo passaggio con Betlehem che comanda (35'40"8) tallonato da Acerenza, che poi ha un leggero problema con gli occhialini, Kynigakis, Oliver, Velly, Raszovsky, Pardoe e subito dopo ci sono Paltrinieri e Verani sempre coperto. Cambia leggermente la gara dal quarto chilometro con Paltrinieri, Acerenza, Raszovsky e Olivier in testa, mentre Velly, Pardoe e Betlehem si mettono nella pancia del gruppo. SuperGreg è in testa al passaggio dei cinque chilometri (54'28"2); poi Acerenza e Raszovsky ma il passo è ancora tranquillo per tutti. Secondo giro con Paltrinieri che non molla la testa del gruppo, con Olivier e Betlehem che scavalcano Acerenza, mentre Raszovsky affianca il fondista lucano; Verani viaggia intorno alla decima posizione. Nel frattempo aumenta d'intensità della pioggia sul campo di gara. Altro rifornimento e Olivier è sempre più minaccioso alle spalle di Paltrinieri; fa capolino al vertice anche il britannico Pardoe. Cambia qualcosa ai 2.5 km dalla fine con Acerenza che toglie per un attimo il comando a Paltrinieri, ma rimangono minacciosi Olivier, Raszovsky e Pardoe guardingo per tutta la gara; Verani è undicesimo ma ad appena sei secondi dalla testa. È il momento decisivo della dieci chilometri. Paltrinieri è sempre leader con Olivier in scia; Verani aumenta le marce e risale in quinta posizione alle spalle immediate di Acerenza, Olivier e Velly ma i più forti sono tutti sulla stessa linea. Ultimo rifornimento e, a differenza di quanto avvenuto nella prova femminile, nessuno lo salta: c'è bisogno di energie per il rush finale. Accelerazione collettiva a milleduecento metri dalla conclusione. Olivier passa all'interno Paltrinieri ed è costretto ad allargare leggermente la linea giusta. Betlehem è il primo a mettersi in scia al transalpino, con Verani presente; traiettoria esterna per Raszovsky, Acerenza, Pardoe e Verani e larghissima per il solo Paltrinieri che prova a sorprendere tutti, giudici e telecamere compresi, con un'azione da fuoriclasse. È l'azzardo che fa saltare il

banco perchè Paltrinieri crea il margine e va a vincere; il gruppo allo sprint è regolato da Olivier che batte Bethlehem; beffati Acerenza e Verani rispettivamente quarto e quinto. La gara femminile. Ventisei al via e start puntualissimo alle 9.00; la temperatura dell'acqua è ufficialmente 24.5° ma la sensazione è che i gradi possano essere di più e oscillare tra i ventisei e i ventisette. Ritmi non eccessivi ma a tirare il gruppo si pone subito l'ungherese Bettina Fabian, seguita dalle spagnole Martinez Guillen e De Valdes Alvarez, dalle azzurre Gabbrielleschi e Santoni e dall'israeliana Eva Fabian, più arretrate la tedesca Leonie Beck e Barbara Pozzobon ma la gara deve ancora evolversi e le posizioni al termine del primo giro - chiuso dalle migliori in 20'04 - restano invariate ma soggette a rivoluzionarsi con il passare dei chilometri e l'aumentare della stanchezza. Secondo giro con gruppo che all'inizio rimane compatto ma guadagnano posizioni la portoghese Rosa, la monegasca Pou e la finlandese Kasvio: davanti sempre la magiara Fabian, tallonata da Gabbrielleschi, come sempre brava a marcare le sue avversarie, Santoni e da De Valdes Alvarez. Passaggio ai 3.3 con Gabbrielleschi davanti a tutti in 40'39"7, seguita da Pou, Rosa, Santoni, De Valdes Alvarez; poi un piccolo buco con Martinez Guillen a trascinare le inseguatrici, tra cui Bettina Fabian, Pozzobon e Beck che come sempre gioca a carte copertissime. Salgono i ritmi dal quinto chilometro e l'azione rabbiosa, forse eccessivamente, della Pou che allunga il gruppo ma in scia si mantengono De Valdes, Gabbrielleschi, l'israeliana Fabian, Santoni, mentre iniziano ad accelerare minacciosamente Beck, la francese Caroline Jousse e anche Pozzobon. Passaggio a metà gara in 1h'01'00"8 per la monegasca ma sono in quattordici in dieci secondi, che rendono ancora tutto da definire. Il gruppo, trainato sempre da Pou, perde pezzi dal sesto chilometro e si riduce a una quindicina di unità. Sale al secondo posto Pozzobon che prende una linea esterna rispetto alla monegasca, con lei Gabbrielleschi e Santoni; dietro Pou ci sono le due spagnole, Beck, Bettina Fabian ed Eva Fabian e l'altra tedesca Lea Boy. Ai 6.6 km in testa ci sono proprio le tre azzurre; poi Pou, De Valdes Alvarez, Martinez Guillen, Rosa, Beck e le due Fabian. Strappo della Pozzobon dopo il rifornimento e segna la gara: il cambio di passo è netto ma la traiettoria non delle migliori; recuperano subito Pou, le spagnole, Gabbrielleschi, Santoni e soprattutto Beck, Jousse e Bettina Fabian. Ai 2.5 chilometri dalla fine ulteriore accelerazione di Pozzobon ma le mordono le caviglie Pou, Gabbrielleschi, De Valdes, Martinez, Santoni - bravissima a fare sportellate - e Leonie Beck che risale il gruppo dall'interno e inizia, come consuetudine, la sua gara in rimonta, insieme alla connazionale Boy. Ultimo rifornimento bypassato da tutte le big, ad eccezione di Santoni. Pozzobon in testa ad un giro dalla fine (1h41'27"6), seguita da Gabbrielleschi ma avanzano a tutta Beck, Boy e Pou. La selezione di Pozzobon è stata durissima e carica di personalità, per un'atleta specialista soprattutto della 25 chilometri. Le energie spese dalla trevigiana sono notevoli, Beck, Gabbrielleschi, Pou e le altre big provano a giocare come il gatto con il topo. Ad un chilometro dalla fine inizia la veemente progressione di Beck che si allarga, rispetto alla rotta di Pozzobon. La traiettoria esterna della tedesca, ormai di casa in Italia, è battezzata da Gabbrielleschi e Pou ma è quella sbagliata, perchè la trevigiana, sola, mantiene cinque secondi di vantaggio su Beck e le altre al passaggio dell'ultima boa. Pozzobon prende l'imbuto davanti a tutte; lo sprint di Beck è fenomenale e serve per superare l'azzurra a dieci metri dalla fine, che si deve "accontentare" di un super e inaspettato argento. Terza è Gabbrielleschi che si

conferma garista di grande livello.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 12 Giugno 2024